

Olivero (Acli): «Per salvare l'Italia nuovo protagonismo dei cattolici»

ROMA. Per salvare il Paese dalla deriva a cui potrebbe portare la questione morale «grave e urgente» evidenziata lunedì dal cardinale Angelo Bagnasco, il mondo cattolico dovrebbe cercare «un nuovo protagonismo nei partiti che possa portare alla nascita di nuove formazioni politiche». A sottolinearlo è il presidente delle Acli, Andrea Olivero, alla vigilia del 44° Incontro nazionale di studi delle Acli che si terrà quest'anno per la prima volta a Castel Gandolfo, dall'1 al 4 settembre, e che avrà come tema quello del "Lavoro scomposto".

Olivero non esclude dunque la possibilità della formazione di un nuovo soggetto politico, che però non deve guardare con nostalgia al passato. «Non credo che si debba guardare al passato: la visione nostalgica del modello della Democrazia Cristiana deve essere superata – spiega il

presidente delle Acli –. Piuttosto serve un rinnovato impegno per costruire nuovi soggetti politici da parte dei cattolici, che oggi vivono male il loro impegno nelle forze politiche, tanto a destra quanto a sinistra».



Olivero

Secondo Olivero, «l'attuale posizionamento dei cattolici e il loro ruolo nelle forze politiche è oggettivamente molto ridotto e poco efficace per riuscire a portare avanti non solo la tutela di alcuni principi ma anche l'insieme dei valori della dottrina sociale della chiesa».

Quanto all'impegno del mondo politico per affrontare i problemi legati al lavoro, Olivero sottolinea la «disattenzione» delle forze politiche nella stessa manovra finanziaria del governo rispetto allo «scenario particolarmente drammatico della disoccupazione giovanile».